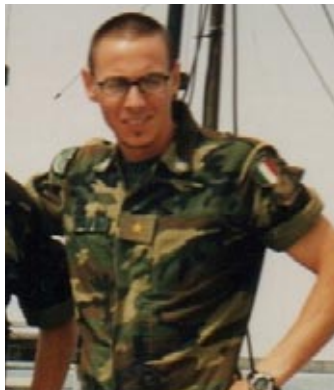


27 AGOSTO 2024 - NUMERO 3794 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

TRIBUNALE
**Uranio
impoverito
Ministero
condannato**



Sergio Cabigiosu

SANGUINETTO
**Ristrutturare
il Castello
mancano
i fondi**



Daniele Fraccaroli

LA CITTA' CHE CAMBIA. AL FORTE SANTA CATERINA



Le ruspe di Ferrari

Con le prime demolizioni degli ex magazzini non funzionali al progetto si entra nel vivo del cantiere per rigenerare l'area di circa 76 mila metri quadrati al Pestrino, in riva all'Adige. Si va avanti per restituire ai veronesi un grande parco urbano. **SEGUE**

OK

Maurizio Governa

Encomiabile l'impegno della equipe del Centro Ustioni dell'Azienda Ospedaliera che dopo 63 giorni ha dimesso, guarito, l'ultimo paziente dell'esplosione avvenuta a Bolzano.



Roberto Calderoli

Anche la Campania deposita il ricorso alla Corte Costituzionale contro la riforma cara alla Lega. Puglia, Toscana e Sardegna si erano già mosse contro l'Autonomia differenziata.

KO

LA CITTA' CHE CAMBIA.

Demolizioni al Forte Santa Caterina

Con il recupero si scommette sulla riqualificazione che valorizza il verde e l'inclusione

Nell'area di Forte Santa Caterina è stato il giorno delle ruspe. Con le prime demolizioni degli ex magazzini non funzionali al progetto, si entra nel vivo del cantiere per rigenerare l'area di circa 76 mila metri quadrati al Pestrino, in riva all'Adige, grazie ad un progetto innovativo che valorizza il verde, la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale.

Tre i mezzi escavatori in funzione nella parte dell'area che confina con il Forte, nei prossimi giorni verranno demoliti i primi due dei 34 edifici presenti nell'area, per poi procedere con i restanti.

Solo recandosi sul posto ed esplorandola in lungo e in largo ci si rende conto dell'enorme potenziale e del valore del progetto di recupero di quest'area, per lo più sconosciuta ai veronesi. La sostenibilità è un carattere fondamentale del progetto anche relativamente al riuso e recupero di materiale derivante dalle attività di demolizione. E' infatti previsto, a seguito delle prime demolizioni, l'arrivo di un impianto di frantumazione che permetterà di recuperare il 70 per cento del materiale scartato per riutilizzarlo nell'area in un'ottica di economia circolare. "Oggi, con l'inizio delle demolizioni, entria-



Le ruspe in azione a Forte Santa Caterina

mo nel cuore del progetto di rigenerazione urbana di Santa Caterina. - commenta l'assessore ai Progetti complessi Tommaso Ferrari - Questa fase segue la recente apertura della pista ciclabile che collega questa zona con Basso Acquar, migliorando ulteriormente la mobilità sostenibile dell'area. Ora si va avanti senza sosta per restituire alle cittadine e ai cittadini veronesi un grande parco urbano".

Progetto. Il recupero dell'area di Santa Caterina, circa 76 mila metri quadrati in riva all'Adige, scommette su una riqualificazione che valorizza il verde e l'inclusione sociale. Un polo dal respiro 'europeo' e sostenibile, per una città che guarda al benessere dei suoi abitanti. E' la prima volta che

a Verona si sperimenta questo tipo di recupero, caratterizzato da un approccio innovativo per quanto riguarda la gestione degli spazi e delle attività. Il masterplan definitivo, approvato nei mesi scorsi dalla giunta, si caratterizza per nuove funzioni che rispettano l'habitat naturalistico e rigenerano l'area in modo integrato. Visione che prescinde dai volumi a favore dell'inclusività, per un'area vivibile da tutta la comunità. Rispetto alle precedenti proposte, la superficie edificata è infatti passata da 16.300 metri quadrati a 4.600. Housing sociale. E' una delle principali mission del bando Pinqua e del Pnrr per il quale il Comune ha ottenuto il finanziamento. Il Polo Social Housing è stato studiato in

modo tale da consentire alle persone con diverse fragilità che trovano alloggio nella parte dell'housing sociale formata da 20 unità abitative di poter essere occupate nelle diverse attività previste, che saranno investimenti orientati agli obiettivi di inclusività e integrazione. Parco. Elemento fondamentale dell'area resta la quota a verde, che con il nuovo masterplan sarà valorizzata e resa più fruibile da tutta la cittadinanza, nell'ottica di rendere Forte Santa Caterina un luogo aperto e vissuto da tutti per tutto il tempo dell'anno. Nel grande bosco saranno creati percorsi ciclabili e pedonali, orti urbani e un grande parco della biodiversità, l'arena all'aperto per spettacoli e manifestazioni.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



SENTENZA DEL TRIBUNALE DI VERONA

Amianto nelle missioni e uranio impoverito Ministero condannato



Il tenente Cabigiosu vittima del dovere ha contratto una leucemia mieloide cronica

Il Tribunale di Verona ha accolto il ricorso presentato dal tenente di fanteria alpino, Sergio Cabigiosu, malato di leucemia mieloide cronica a causa dell'esposizione a vari cancerogeni, e ha condannato i Ministeri della Difesa e dell'Interno a riconoscerlo vittima del dovere e a liquidare, prima di tutto, tutti i benefici spettanti per legge attraverso la speciale elargizione di 285mila euro, oltre agli assegni vitalizi mensili per un importo complessivo di 2.100 euro che percepirà a vita. Cabigiosu, 50 anni, residente a Verona, dopo un primo periodo nel centro di addestramento, è stato collocato in servizio presso VI Reggimento Alpini, con diversi trasferimenti, tra i quali è stato anche impiegato in diverse missioni all'estero, tra cui l'operazione Joint Forge a Sarajevo.

La sua storia è un esempio di impegno e determinazione, ma purtroppo è stato condotto inconsapevolmente verso uno drammatico destino. La spiacevole scoperta è avvenuta nel 2017, all'età di 44 anni, quando ha

ricevuto la diagnosi della patologia asbesto correlata che gli ha causato un grave danno biologico al 100%, inequivocabilmente, quindi, legata all'esposizione a radiazioni dovute all'uso di proiettili all'uranio impoverito. Il tenente ha subito anche esposizione all'amianto, sia nelle caserme in Italia, che a Sarajevo.

Per il riconoscimento dei benefici amianto il tenente si è quindi rivolto all'Osservatorio Nazionale Amianto e al suo presidente, l'avvocato Ezio Bonanni che ha presentato ricorso innanzi il Tribunale di Verona, ottenendo ragione dal giudice il 10 luglio 2024, sentenza appena passata in giudicato, quindi definitiva e inappellabile.

Si tratta di un caso analogo a quello del giornalista Rai Franco Di Mare, impegnato anche lui come inviato di guerre, e che ha frequentato gli stessi luoghi di Cabigiosu, con alte contaminazioni di amianto e di radiazioni a nanoparticelle di metalli pesanti dovuti anche all'uso di proiettili all'uranio impoverito. È stato accertato che i



Il tenente Sergio Cabigiosu. In alto, il Tribunale di Verona

nostri militari non furono informati del rischio dell'esposizione, né del fatto che fossero impiegati in zone altamente contaminate, né dotati di strumenti di protezione e prevenzione.

“Si tratta di una sentenza molto importante perché inverte l'onere della prova per esposizione a radiazioni e nanoparticelle di metalli pesanti e radioattivi ed è molto importante anche nell'ottica di risarcimento del danno subito dal militare per le esposizioni nel nostro paese e

nel territorio balcanico” - sottolinea Bonanni.

Sono più di 8mila i malati e più di 400 i morti, solo per l'uso di proiettili all'uranio impoverito, L'Osservatorio Amianto, unitamente al quello delle Vittime del Dovere, ha costituito un dipartimento che si occupa della tutela dei nostri militari che hanno subito gravi danni alla salute tramite uno sportello di assistenza al numero verde 800 034 294, oppure tramite il <https://www.osservatorioamianto.it/>.

EVENTO BENEFICO SABATO 31 AGOSTO IN SALA MAFFEIANA

Il Rotary con i “I parchi del sorriso”

Il concerto per promuovere il soggiorno residenziale per persone con disabilità

Sulle note di Brahms e di Schumann, torna, per il secondo anno consecutivo, il concerto a scopo benefico intitolato «Il Rotary per la Musica d'Arte», promosso dal Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli con il contributo dei Club Rotary di Verona e provincia, per sostenere “I Parchi del Sorriso”, service di soggiorno residenziale per persone con disabilità.

L'evento solidale, inaugurato lo scorso anno dalla presidente del Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli, professoressa Cecilia Pedrazza Gori, e in questa rinnovata edizione curato dal presidente attualmente in carica, avvocato Massimo Galli Righi, si terrà il 31 agosto alle 18 in Sala Maffeiana, con ingresso a 20 euro e fino a esaurimento posti.

Interpreti d'eccezione cinque musicisti di primo ordine “capitanati” dalla violinista giapponese di fama mondiale Kyoko Takezawa e impegnati in un repertorio cameristico che comprende il Trio in si maggiore per archi e pianoforte, op. 8 di Brahms e il Quintetto in mi bemolle maggiore per pianoforte e archi, op. 44. Al suo fianco, amici di lungo corso quali il pianista Edoardo Maria Strabbioli, il violinista Giovanni Radivo, il



Kyoko Takezawa

violista Luca Ranieri, il violoncellista Francesco Ferrarini.

La speciale serata si incardina su un programma che evidenzia la capacità dei due compositori di «amalgamare gruppi strumentali diversi, ricavandone sempre risultati di assoluta eccellenza e riuscendo sempre a creare un insieme di tipo orchestrale di grande profondità e impatto», osserva Strabbioli, musicista di grande versatilità, che oltre a vantare collaborazioni con diverse formazioni – una per tutte l'Orchestra di Fondazione Arena – ricopre l'incarico di vicedirettore del nostro

Conservatorio musicale “Dall'Abaco”, e che con la straordinaria violinista è altresì ideatore della Settimana Musicale di Belluno.

Primo violino di spalla dell'Orchestra Nazionale di Lione, il maestro Radivo ha invece conseguito il primo premio al diploma di virtuosità al Conservatorio di Ginevra e il diploma di solista a quello di Utrecht. Mentre Ranieri ha ricoperto il ruolo di prima viola dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Altra eccellenza di casa nostra, insieme a Strabbioli, è Ferrarini, tutt'oggi primo violoncello alla Fenice di Venezia.

IL BANDO La ricerca dei nonni vigile

Nonni vigile cercasi. Anche per il prossimo anno scolastico, il Comune ha pubblicato il bando per reclutare cittadini e cittadine in pensione a cui affidare il servizio di vigilanza all'esterno delle scuole. Veri e propri angeli custodi che offrono il loro tempo per sorvegliare gli attraversamenti dei bambini, nel momento dell'ingresso e dell'uscita degli studenti. Il bando è aperto ai pensionati residenti nel Comune di Verona che non hanno ancora compiuto 75 anni. C'è tempo fino all'11 settembre per presentare la domanda di selezione, che può essere ritirata anche a mano in forma cartacea presso l'Ufficio Protocollo di Palazzo Barbieri, ingresso al pubblico, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17.



Un nonno vigile



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SANGUINETTO. IL SINDACO ALLE PRESE CON L'ANNOSA QUESTIONE DEL CASTELLO

Mancano i fondi per la ristrutturazione

Fraccaroli: "Per un Comune piccolo come il nostro ci vogliono anni e le cifre sono esorbitanti"

Il Castello di Sanguinetto, situato nell'omonimo comune della pianura veronese, è un esempio architettonico medievale unico nel suo genere in questo territorio. Costruito dagli Scaligeri intorno al 1375, ha subito numerosi cambiamenti, cessioni e modificazioni.

Il primo documento ufficiale in cui viene citato è datato 1377: si tratta di un atto attraverso il quale i signori Dalla Scala donano il Castello al nobile condottiero Jacopo Dal Verme come ricompensa ai servizi resi loro. Nato come edificio militare nel '400, subì i primi cambiamenti diventando una vera e propria residenza signorile. Dopo la morte di Jacopo Dal Verme il castello passò al figlio Luigi, ma nel 1452 la proprietà fu confiscata alla famiglia Dal Verme, accusata di tradimento. Da quel momento, la funzione militare del castello venne meno e la struttura fu suddivisa tra diversi proprietari fino alla fine del XIX secolo, quando gran parte del complesso fu acquistato dal Comune di Sanguinetto e utilizzato come sede del Municipio.

Nonostante il castello abbia vissuto periodi di grande importanza, tanto da ispirare il celebre commediografo veneziano Carlo Goldoni per la sua



Il Castello di Sanguinetto e il sindaco Daniele Fraccaroli



opera "Il feudatario", oggi la struttura versa in condizioni di degrado e necessiterebbe di una ristrutturazione significativa. Tuttavia, le risorse economiche per tali lavori scarseggiano.

Il sindaco di Sanguinetto, Daniele Fraccaroli, ha espresso preoccupazione per la mancanza di fondi necessari per la ristrutturazione. "Quello del Castello è un discorso ampio e complicato – ha detto il sindaco – per ottenere dei finanziamenti in un piccolo Comune come il nostro ci vogliono anni e le cifre sono esorbitanti. Abbiamo anche presentato una richiesta tramite il Pnrr, ma purtroppo non è stata accolta... All'interno della provincia di Verona solo il comune di Malcesine ha avuto i fondi. Abbiamo poi fatto domanda direttamente alla soprintendenza – ha continuato Fraccaroli – che ci ha

comunicato la possibilità di essere finanziabili per la Torre del Belvedere. Quest'ultima parte del Castello è quella che avrebbe più bisogno di una profonda ristrutturazione: il tetto presenta un buco e a causa di ciò la pioggia cade all'interno logorando ulteriormente la struttura, la quale potrebbe essere a rischio di crollo. Ho anche consegnato i documenti e parlato personalmente con il viceministro ai beni culturali Mazzi".

Ma purtroppo, come comunicato dal sindaco, non c'è la certezza del quando arriveranno e come arriveranno questi fondi, infatti la certezza di essere finanziabili dalla soprintendenza è arrivata, tuttavia i soldi non ci sono ancora e non possono essere messi a bilancio, bloccando in questo modo le ipotetiche opere di ristrutturazione.

"Oltre alla Torre del Belvedere anche le mura perimetrali hanno vari problemi e andrebbero ristrutturate – ha concluso Fraccaroli – e come se non bastasse c'è anche la parte di proprietà privata del Castello. I proprietari sono venuti personalmente in Comune per vendere, ma purtroppo anche per questo mancano i fondi necessari all'acquisto". Attualmente il fiore all'occhiello dal Castello è il Teatro Gaetano Zinetti, il quale è stato ristrutturato 13 anni fa e ospita numerose rassegne ed eventi, come il concorso nazionale di narrativa per ragazzi "Premio Castello" e il concorso di musica internazionale "Gaetano Zinetti". Tuttavia, senza interventi urgenti, il rischio di deterioramento continua a crescere, mettendo a rischio questo importante patrimonio storico.

Giulio Ferrarini

SULLO SCAFFALE. CONSIGLI DI LETTURA

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

L'età fragile e il tema del femminicidio

Il romanzo ha vinto il Premio Strega. Da segnalare anche "Il cognome delle donne"

L'appuntamento con i "consigli alla lettura" è di ritorno dalle vacanze estive con un bagaglio ricco di novità editoriali che vogliamo consigliarvi per una ripresa alla quotidianità in compagnia di una buona lettura. iniziando col proporre il vincitore del Premio Strega 2024, che è stato assegnato a L'ETA' FRAGILE (Einaudi) di Donatella di Pietrantonio, autrice italiana di spessore, che con grande grazia letteraria affronta il tema della fragilità dell'età in ogni fase della vita, sviluppando con maestria il tema del femminicidio, partendo da un episodio di cronaca che risale agli anni Novanta nel cuore dell'Abruzzo appenninico, quando l'orrore e la paura si era insediato in un luogo, fino a quel momento, ritenuto tranquillo, con l'assassino di due ragazze uccise sulla montagna dopo violenza sessuale ed una terza ferita, che diventa il protagonista della narrazione, per un libro che appassiona lettori e critica, a firma di per un'autrice italiana dal grande seguito e successo di vendite, che ricordiamo è vincitrice del Premio Campiello 2017 con il romanzo L'Arminuta e finalista allo Strega del 2021 con Borgo Sud. E restando in tema di premi, non possiamo non



Il romanzo che ha vinto il Premio Strega

consigliare il vincitore del Bancarella 2024, IL COGNOME DELLE DONNE (Feltrinelli) scritto da Aurora Tamigio. Siamo nella Sicilia di inizio Novecento con protagonista Rosa, che fa di tutto per non piegarsi alle volontà patriarcale e maschilista di padre e fratelli e lotta con tutta se stessa per ribellarsi, fino al 1925 quando incontra Sebastiano Quaranta, con il quale inizia una storia d'amore fatta di matrimonio e l'apertura di un'osteria. Da quella unione verranno alla luce Fernando, Donato e Selma, quest'ultima semplice e mite, che si farà corteggiare e sposare da Santi Maraviglia, che una volta insediatosi in casa diverrà dispotico e arrogante per un finale avvolgente per quello che

definiamo un libro forte, che racconta di una saga familiare estesa lungo l'arco di tre generazioni, e prova a trasmettere forte il messaggio di lotta e resistenza da parte di donne sottomesse al potere patriarcale maschile.

Potente e affascinante è la scrittura di Milena Palminteri che nel suo libro COME L'ARANCIO AMARO (Bompiani) ci trasporta nella Sicilia degli anni 60, precisamente a Saracà (Agrigento) dove Carlotta, donna trentaseienne, che dopo gli studi di legge decide di accettare l'incarico all'Archivio notarile, durante alcune ricerche genealogiche scoprirà dell'accusa rivolta da sua nonna paterna alla madre, per la colpa di non averla partorita, ma com-

prata. Parte da lì per Carlotta un'indagine che la condurrà a scoprire radici di rabbia, codardia e omertà che per tanti anni hanno cercato di mettere a tacere e seppellire. Un libro bello, arricchito da molti passaggi in dialetto siciliano, che si lascia comunque leggere con piacere soprattutto nelle intense descrizioni degli stati d'animo e dei sentimenti dei protagonisti. Chiudiamo la carrellata con Francesca Giannone, autrice del pluripremiato romanzo La Portalettere, che torna in libreria con DOMANI, DOMANI (Editrice NORD) con il quale ci trasporta nel Salento del 1959 a leggere di Lorenzo e Agnese, due fratelli che hanno perso il saponificio storico del nonno perché venduto dal loro padre, e che li obbligherà ad essere impiegati come operai sotto l'arroganza di un nuovo padrone che porterà Lorenzo ad andare via di casa, mentre Agnese preferisce non seguirlo e restare nella sua terra, spingendo i fratelli a dividersi e intraprendere strade diverse, fino quando l'amore e le sue ragioni li porterà ad un bivio dove ognuno sarà costretto a fare la propria scelta di vita. Romanzo forte e ben scritto. Buona ripresa e buona lettura a tutti

PROSEGUE IL VIAGGIO DEL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

La montagna magica di Thomas Mann

Esplorazioni e letteratura con le cime piatte dei Tepui tra Venezuela e Brasile

Dalla montagna magica di Thomas Mann alle cime piatte dei Tepui, tra Venezuela e Brasile: tra letteratura ed esplorazioni continua, a Bosco Chiesanuova, il viaggio del Film Festival della Lessinia (FFDL).

Alle 10.30 la Sala Olimpica ospita la tavola rotonda "Cento anni de La montagna magica di Thomas Mann". Nel 1924, dopo una gestazione iniziata undici anni prima, Thomas Mann chiuse la scrittura di *Der Zauberberg*, opera conosciuta in Italia con la traduzione *La montagna incantata*, correttamente tradotta con il titolo *La montagna magica*.

La storia del giovane Hans Castorp e dei suoi sette anni trascorsi nel sanatorio di Davos, sulle montagne svizzere del Cantone dei Grigioni, è tra i romanzi che hanno segnato il secolo scorso. A cento anni dalla sua pubblicazione, il Festival, in collaborazione con il Goethe Zentrum e l'Università di Verona, dedica a questo capolavoro una tavola rotonda con la partecipazione di Luca Crescenzi, professore ordinario di Letteratura tedesca all'Università Ca' Foscari di Venezia, con un intervento intitolato "La montagna magica come sogno" e Riccardo Panattoni, professore ordinario di Filo-



Una scena di "Agent oh happiness"

safia morale all'Università di Verona, il quale, parafrasando Shakespeare, si chiede: "Il tempo è uscito dai suoi cardini?". L'incontro precede la proiezione (giovedì 29 agosto alle 10) del film *Der Zauberberg* di Hans W. Geissendörfer.

Dalla letteratura alle esplorazioni. Per *Parole Alte*, alle 16, è in programma nella Piazza del Festival "Pemón, il popolo delle montagne sacre": viaggio dove le montagne sono cattedrali, l'acqua e le pietre spiriti, il vento un messaggero e in cui tutti gli esseri viventi hanno un'anima. Per i Pemón, popolo indigeno che vive all'ombra delle enormi cime piatte dei Tepui, tra Venezuela e Brasile, la visione del mondo montano è intrisa di un rispetto

ancestrale per la Natura. L'imponenza delle montagne attorno ai loro villaggi ha portato questi uomini a sviluppare una sensibilità unica verso un ecosistema naturale dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco ma sempre più minacciato dall'avidità dell'uomo bianco.

Alexander Sifontes e Crucita Berti, due indigeni Pemón, dalle falde dell'Auyan-tepui sono giunti in Lessinia per dialogare con il geologo ed esploratore Francesco Sauro e con il naturalista e documentarista venezuelano Freddy Vergara. Narrano di un sapere senza tempo che può offrire spunti per riflettere sul ruolo dell'uomo nella salvaguardia del Pianeta. L'incontro è parte del progetto Novaera sostenuto dalla Fondazio-

ne Cariverona.

Incontri

Alle 18.30, al Centro Socio Culturale, è previsto l'incontro "I cercatori d'erba". Gli autori del libro *Cercatori d'erba* (Scripta Edizioni, 2022) Marco Simonini (fotografo), Francesco Grubert (agronomo, esperto di formaggi e autore dei testi), Amina Pedrinolla (architetto, mediatrice culturale, e autrice delle opere pittoriche) raccontano quindici storie di uomini e di donne in altrettante malghe del Trentino. Un viaggio che segue il "miracolo" dell'erba che si fa formaggio. L'incontro è seguito dalla degustazione dei formaggi di malga del Trentino e di quelli delle malghe della Lessinia del Consorzio Monte Veronese, con i vini della Cantina Musella.

DAL 29 AGOSTO AL CHIOSTRO DI SANTA MARIA IN ORGANO

Con “Ovo e Galina” risate assicurate

La Compagnia “ArteFatto Teatro” in scena con la commedia scritta da Fabrizio Piccinato

Dal 29 agosto all'1 settembre, con inizio alle ore 21.00, al Chiostro di Santa Maria in Organo, la compagnia ArteFatto Teatro sarà in scena con la divertente commedia dialettale “Ovo, galina e cul caldo” scritta e diretta da Fabrizio Piccinato.

La trama segue le avventure di Adelmo, un vecchietto tutto pepe, che vive con la sua badante in un appartamento troppo grande e troppo costoso per le loro possibilità.

L'idea di trasformare la casa in un bed and breakfast sembra essere la soluzione di ogni problema economico, ma si rivela presto un'impresa



Un momento dello spettacolo

più complessa del previsto, portando a una serie di situazioni irresistibilmente comiche e imprevedibili.

Tra gag esilaranti, personaggi stravaganti e ritmo travolgente, lo spettacolo garantisce un susseguirsi di risate, fino al colpo di

scena finale.

Gli affiatati interpreti della pièce sono Giuliana Bassan, Alessandro De Guidi, Pasquale Ottaviano, Cristina Patuzzo, Fabrizio Piccinato, Renza Piva, Paolo Succi, Sonia Venturelli e Andrea Venturi.

Le scenografie e il Light and sound design sono curati da Giacomo Fraccaroli, Elia Giusti e Linda Giusti.

I biglietti sono acquistabili nei giorni dello spettacolo, a partire dalle ore 20.15. Il prezzo è di € 10 per l'intero, € 7 per il ridotto (studenti under 26 con tessera, over 65 e accompagnatori disabili), gratuito per disabili.

DANZATORI E DANZATRICI SCRIVONO AL MINISTRO SANGIULIANO

Corpo di ballo e precarietà

In occasione dello spettacolo “Zorba il Greco” che si tiene al Teatro Romano alcuni danzatori e danzatrici hanno scritto una lettera aperta al ministro della cultura Sangiuliano per segnalare la situazione di corpi di ballo italiani. Avevano anche chiesto alla sovrintendenza e alla direzione artistica dell'Arena di poterla leggere. Ma a quanto pare è arrivato il divieto. “Ministro - si legge nella lettera - apprezziamo la sua volontà, dichiarata in più occasioni, di investire

nella danza e nei corpi di ballo, ma riteniamo fondamentale che le risorse stanziare vengano utilizzate per la reale riapertura dei corpi di ballo stabili delle Fondazioni lirico-sinfoniche. Dia l'opportunità alle Fondazioni prive di un corpo di ballo di riaverne uno al proprio interno, sostenendo quei Sovrintendenti che, come qui all'Arena di Verona, desiderano ricostituirlo.” In particolare il movimento “Danza Error System” rimarca la condizione lavorativa precaria

che danzatrici e danzatori vivono da decenni, venendo discriminati rispetto ai colleghi del coro e dell'orchestra, questi ultimi giustamente a tempo indeterminato. “Secondo le ultime intenzioni del Ministero della Cultura, non sarebbero ricreati dei corpi di ballo stabili e interni (quindi nelle dotazioni organiche) alle Fondazioni lirico-sinfoniche, ma delle compagnie esterne, alle quali sarebbe affidata la programmazione delle Fondazioni stesse, al posto dei corpi di bal-



Zorba il greco

lo. Se questo accadesse le danzatrici e i danzatori ad oggi precari, ma assunti secondo CCNL dalla Fondazione Arena, non verrebbero mai stabilizzati, non potrebbero mai partecipare ad un concorso e verrebbero sostituiti da queste compagnie esterne, passando da essere precari ad essere disoccupati”.



Circolo Unificato dell'Esercito

CORSO CASTELVECCHIO, 4 - VERONA



Virna Marangoni voce e chitarra

Mercoledì 28 agosto 2024 ore 21,00

«Concerto in riva all'Adige»

Ingresso € 12,00 – tesserati € 10,00

Prenotazioni Signora Mara 340 470 2936

Ricavato netto a favore Associazione
genitori bambini down



Consumazione obbligatoria

birre, bibite, calice di vino, 1 litro acqua € 3,00

Per cenare al Circolo dalle ore 20,00

prenotare con messaggio whatsapp a

signora Carmen 375 818 1855

- Menù alla carta € 16,00 oppure € 22,25
- Aperol spritz con stuzzichini dello chef € 8,00
- Piatto salumi/formaggi pane e bevanda € 15,00

CALCIO. IL VERONA SOCCOMBE DI FRONTE ALLA JUVENTUS

Brusco risveglio contro i bianconeri

Restano gli interrogativi che bisognerà risolvere a Marassi contro il Genoa di Gilardino

Un brusco risveglio. Il Verona soccombe nettamente alla Juventus al Bentegodi. Bianconeri sul velluto e speranza di ripetere il colpo inferto al Napoli che svanisce al cospetto di un avversario fuori portata per i gialloblù.

Come sempre è doveroso analizzare, sezionare, capire i perché e i percorsi di una sconfitta e anche di una vittoria. Primo dato sin troppo evidente. Ora come ora la Juventus non è il Napoli. La squadra di Thiago Motta palleggia bene, con qualità ma sa strappare, sa dare forza anche fisica alle proprie azioni. Aggredisce alto, ti punisce al minimo errore.

Il Napoli contro il Verona ha avuto palleggio ma sterile. La squadra allenata da Conte non ha mai saputo alzare i ritmi del match, è stata monocorde e ha perdonato gli errori, che ci sono stati, dell'Hellas.

La Juventus è, invece, stata cinica, micidiale, non ha lasciato scampo alle disattenzioni gialloblù. Altro dato su cui dover riflettere. Una volta sotto il Verona non sembra avere le armi e la qualità tecnica per rientrare in partita.

La Juventus è di uno spessore diverso ma Di Gregorio, l'estremo bianconero, dubitiamo abbia



Il difensore gialloblù Jackson Tchatchoua. Sotto, il mister Paolo Zanetti



fatto la doccia a fine partita.

Nessun dramma, nessun allarmismo. Ma è chiaro che di fronte a squadre che riescono ad abbinare qualità ed intensità, il Verona non regge l'urto. Se poi commetti errori clamorosi come quello di Duda in occasione del vantaggio siglato da Vlahovic difficile pensare di giocare alla pari con una squadra come quella di

Thiago Motta.

Capitolo singoli. Se non erano tutte luci con il Napoli non possono essere solo ombre quelle con la Juventus.

Onestamente è difficile trovare un solo giocatore dell'Hellas in grado di fornire una prestazione da pollice alto nella sfida alla Juventus. Di fatto tutti al di sotto della sufficienza dove, forse, il solo Belahyane è sembrato nell'alveo della prova offerta contro il Napoli. Male dietro, sulla seconda rete del baby Savona anche Montipò non è esente da colpe e anche qui il solito Tchatchoua che fa cose buone ad altre decisamente no, assurda l'entrata su Mbangula per il rigore del 3-0.

Ma le pecche, tanto per cambiare, sono là davanti. Mosquera non la pren-

de mai, Livramento è impalpabile e anche Lazovic non dà alcun contributo. Ci vuole misura e capacità di analisi. Se non era tutto oro la vittoria con il Napoli, non c'è da fasciarsi la testa per il rovescio contro la Juventus.

Restano tanti interrogativi che, probabilmente, la prossima gara di campionato potrà in qualche modo risolvere. Si gioca a Marassi con il Genoa, una squadra in salute che, tuttavia, non ha il peso specifico della Juventus.

Una partita che darà qualche ulteriore indicazioni, le altre si attendono dal mercato. In settimana sono arrivati Alidou e Sarr ma non è detto che nelle prossime ore qualcuno possa partire.

Mauro Baroncini

LA PIATTAFORMA INFOJOBS ANALIZZA IL MERCATO

Offerte di lavoro, Veneto sul podio

Sono oltre 25 mila solo nel primo trimestre. Richiesti magazzinieri, barman e chef

Come ogni anno, InfoJobs, la piattaforma leader in Italia per la ricerca di lavoro online, ha analizzato il mercato del lavoro con il nuovo Osservatorio Mercato del Lavoro Primo Semestre 2024*. Un mercato che si dimostra dinamico rispecchiando il trend già delineato l'anno precedente e confermando una crescita e un'evoluzione delle modalità in cui le aziende cercano nuove risorse: un maggior numero di ricerche proattive delle aziende e di consultazione dei curricula che i candidati caricano in piattaforma. L'Osservatorio, analizzando le oltre 180.000 offerte di lavoro pubblicate in piattaforma tra gennaio e giugno 2024, ha illustrato anche la geografia degli annunci e le categorie professionali più richieste.

In questo scenario, la regione Veneto, con le oltre 25.000 offerte che rappresentano il 13,6% del totale nazionale, si posiziona al terzo posto nella classifica InfoJobs, subito dietro Lombardia (29,1%) al primo posto e Emilia-Romagna (16,7%) al secondo.

La geografia delle offerte di lavoro in Veneto

Per quanto concerne le province, Verona è in pri-



Il barman è una figura professionale richiestissima

ma posizione con il 21,7% delle offerte sul totale della regione, provincia che segna inoltre un +10,2% rispetto allo stesso periodo nel 2023. Seguono, con pochi punti di distacco, Treviso con il 19,1% e Padova che con il suo 17,6% occupa il gradino più basso del podio. Chiudono la top 5 Venezia (17,5%) e Vicenza (17,4%). A seguire troviamo Belluno (3,7%) e Rovigo (3%).

Analizzando il numero di offerte si segnala una crescita importante per quanto riguarda la provincia di Venezia e quella di Belluno che fanno registrare rispettivamente un +22,2% e un +10,5% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Categorie professionali più richieste

In questi primi sei mesi del 2024 la categoria

professionale maggiormente richiesta in Veneto è Operai, produzione, qualità (35,4%), seguita da Acquisti, Logistica, Magazzino (12%) e infine Amministrazione, Contabilità, Segreteria (9,5%).

Analizzando le evidenze emerse, seppur fuori top 3, vediamo in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la categoria Turismo e Ristorazione che ha registrato un +41,4% e la categoria Marketing e Comunicazione con un +25,6%.

Le professioni con maggior numero di offerte

Analizzando le offerte di lavoro presenti in piattaforma ecco la top 5 delle figure professionali più cercate in regione: Magazziniere, Esperto Contabile, Barman, Impiegato tecnico meccanico e Chef.

Curiosando, inoltre, tra le posizioni della top 10, la classifica del Veneto restituisce un quadro abbastanza variegato che spazia dall'Addetto alla logistica (6°) al Disegnatore meccanico (7°), dal Cameriere (8°) al Saldatore (10°) valorizzando un'ampiezza di mansioni che rispecchiano un territorio ricco di opportunità per diversi profili.

CISL

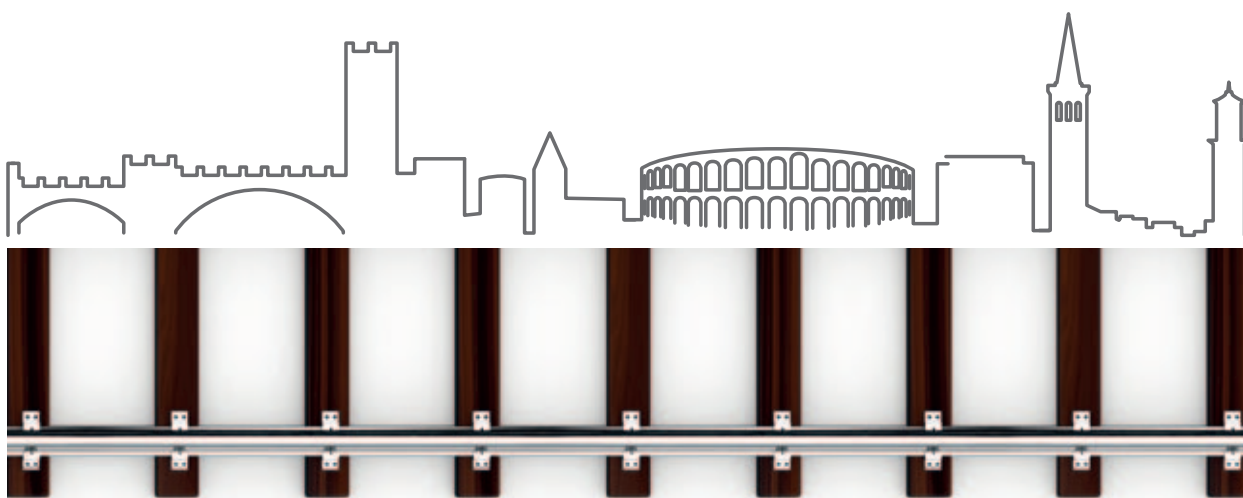
Potenziare i servizi del lavoro

Il Piano straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro riconosce l'importanza strategica dei centri per l'impiego nell'erogazione dei servizi per il lavoro, come sottolinea il segretario generale Cisl FP Giovanni Zanini. Per il sindacato appare fondamentale mettere a fuoco gli obiettivi con l'avanzamento dei centri per l'impiego verso i target previsti, rafforzando i servizi territoriali e valorizzandoli in chiave strategica all'interno del programma di riforma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori. "Affinché il Piano rispetti gli obiettivi prefissati - ha detto - e i Centri per l'Impiego possano concretamente svolgere il loro ruolo diregia sul territorio, è necessario adottare misure adeguate, a partire dalla valorizzazione del personale chiamato a fronteggiare carichi di lavoro crescenti".



La sede Cisl di Verona

-2.500 camion
su strada al giorno



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it